

Deliberazione della Giunta Regionale 23 ottobre 2024, n. 3-294

Approvazione di primi indirizzi per avviare negli anni 2025-2027 misure di inclusione sociale e lo sviluppo di politiche a favore della casa, della famiglia e dei bambini a valere sulle risorse già programmate del PR FSE+ 2021-27 di cui alla D.G.r. 1 - 7601 del 30/10/2023.



Seduta N° 21

Adunanza 23 OTTOBRE 2024

Il giorno 23 del mese di ottobre duemilaventiquattro alle ore 09:40 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Mettola nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Elena CHIORINO - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 3-294/2024/XII

OGGETTO:

Approvazione di primi indirizzi per avviare negli anni 2025-2027 misure di inclusione sociale e lo sviluppo di politiche a favore della casa, della famiglia e dei bambini a valere sulle risorse già programmate del PR FSE+ 2021-27 di cui alla D.G.r. 1 – 7601 del 30/10/2023.

A relazione di: Marrone, (Chiorino)

Premesso che il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, è stato approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, che l'ha ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha stabilito le disposizioni comuni (R.D.C.) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha istituito il Fondo sociale europeo Plus e abrogato il Regolamento (UE) n. 2013/1296;

Visto l'articolo 3 di detto Regolamento, con il quale il FSE+, in relazione al periodo 2021/2027, mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e

inclusione;

Visto l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022, approvato dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15.07.2022;Richiamate:

- la D.G.R. n. 7-4281 del 10.12.2021 che individua nella Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, responsabile dell'attuazione della relativa programmazione;
- la D.G.R. n. 2-4852 del 8.4.2022 con la quale viene approvata la proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;

Preso atto:

- della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18.7.2022 che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10/08/2023 che modifica la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18/7/2022 succitata;

Richiamate, altresì:

- le DD.GG.RR. n. 4-5458 del 03/8/2022 e n. 1-7601 del 30/10/2023 che hanno recepito il Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con le succitate Decisioni;
- la D.G.R. n. 1 - 5307 del 5 luglio 2022 recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Approvazione linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia";
- la D.G.R. n. 1-5631 de 19/09/2022 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale (PR) FSE Plus Piemonte, sulla base di quanto previsto dal R.D.C. 2021/1060, dal PR FSE+ 2021- 2027 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato.

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza nella prima riunione del 16.11.2022 ha approvato il suo Regolamento interno e la "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021/2027 recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18/11/2022.

Ritenuto opportuno:

- procedere all'elaborazione di primi indirizzi in materia di inclusione sociale per avviare negli anni 2025-2027 misure maggiormente coerenti con le politiche welfare a favore della casa, della famiglia e dei bambini definite nell'ambito del mandato amministrativo 2024 – 2029, rispetto agli interventi programmati all'interno del PR FSE + 21-27

- definire gli ambiti e gli elementi caratterizzanti gli interventi futuri che saranno oggetto di puntuale definizione negli Atti deliberativi di indirizzo della misura e nei conseguenti Avvisi;

Considerato che le indicazioni programmatiche di avvio sono relative alle seguenti tematiche:

- a. «Interventi a favore della famiglia: rafforzamento della rete regionale dei centri famiglia ed attivazione di una misura di sostegno alle famiglie per l'accesso a servizi»;
- b. «Interventi a favore della famiglia: creazione di spazi multifunzionali per i preadolescenti e gli adolescenti»;
- c. «Interventi di prevenzione ed inclusione sociali rivolti a nuclei famigliari in condizioni di vulnerabilità residenti in alloggi di edilizia sociale»;
- d. «Interventi di rafforzamento dei servizi di inclusione sociale ed integrazione abitativa di bambini

e adolescenti rom e sinti, nonché delle loro famiglie»;

Dato atto che:

- le tematiche oggetto di indicazioni programmatiche di avvio sono descritte nella scheda allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e sono destinate alla Direzione Welfare per la redazione degli Atti di indirizzo delle misure da sottoporre con successivo provvedimento all'approvazione della Giunta regionale;

l'adozione dei successivi Atti di indirizzo relativi alle misure enunciate avverrà:

- coerentemente con il processo del Riesame intermedio, art 18 del Reg. (UE) 2021/1060, e alla relativa assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità relativo agli anni 2026 e 2027;
- sulla base degli elementi emersi nella fase di consultazione con gli stakeholder del territorio regionale, così come previsto dall'art. 8 del Reg. UE n. 2021/1060 e conformemente al Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. Del. UE n.240/2014);
- valutando la compatibilità delle misure con interventi analoghi finanziati nell'ambito del PN Inclusione, del PNRR e altri fondi regionali, statali ed europei.

Ritenuto, pertanto, necessario approvare i primi indirizzi per avviare negli anni 2025-2027 misure in materia di inclusione sociale, a risorse invariate rispetto a quelle già programmate all'interno del PR FSE+ 2021-27, approvato dalla Commissione Europea con le Decisioni sopra richiamate, interventi che saranno oggetto di definizione puntuale nei successivi Atti di Indirizzo delle Misure.

Visti:

- la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.
- Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono esclusivamente quelli soprariportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

La Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge.

DELIBERA

1. di approvare i seguenti primi indirizzi per avviare negli anni 2025-2027 misure di inclusione sociale e lo sviluppo di politiche a favore della casa, della famiglia e dei bambini, a valere su risorse già programmate del PR FSE +2021-27, descritti nel documento Allegato "A" alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- *«Interventi a favore della famiglia: rafforzamento della rete regionale dei centri famiglia ed attivazione di una misura di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi»;*
- *«Interventi a favore della famiglia: creazione di spazi multifunzionali per i preadolescenti e gli adolescenti»;*
- *«Interventi di prevenzione ed inclusione sociali rivolti a nuclei familiari in condizioni di*

vulnerabilità residenti in alloggi di edilizia sociale»;

◦ *«Interventi di rafforzamento dei servizi di inclusione sociale ed integrazione abitativa di bambini e adolescenti rom e sinti, nonché delle loro famiglie»;*

2. di stabilire che l'adozione dei successivi Atti di indirizzo relativi alle misure enunciate avverrà:
 - in coerenza con il processo del Riesame intermedio, art 18 del Reg. /UE) 2021/1060, e alla relativa assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità relativo agli anni 2026 e 2027;
 - sulla base degli elementi emersi nella fase di consultazione con gli *stakeholder* del territorio regionale, così come previsto dall'art. 8 del Reg. UE n. 2021/1060 e conformemente al Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. Del. UE n.240/2014);
 - valutando la compatibilità delle misure con interventi analoghi finanziati nell'ambito del PN Inclusione, del PNRR e altri fondi regionali, statali ed europei;
- 3) che il finanziamento della presente deliberazione avviene a risorse invariate rispetto a quelle già programmate all'interno del PR FSE+ 2021-27 approvate da ultimo con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10/08/2023 e che l'attuazione sarà oggetto di definizione puntuale nei successivi provvedimenti deliberativi;
4. che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "Pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 "Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico" della L.R. 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-294-2024-All_1-All_DGR_indirizzi_inclusione_sociale16102024.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**«Interventi a favore della famiglia: rafforzamento della rete regionale dei centri famiglia ed attivazione di una misura di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi»
PR FSE PLUS 2021-2027
Periodo: 2024-2027**

PREMESSA

Nell'ambito delle politiche di sostegno alla famiglia, si ritiene opportuno proporre una misura che contribuisca al sostegno anche economico dei fabbisogni espressi dalle famiglie per l'acquisizione di servizi in favore dei loro figli e figlie minori rientranti nella fascia di età 0 – 6 anni. Dai dati relativi all'andamento demografico nazionale, il Piemonte si pone come regione caratterizzata da un tasso di natalità pari a 5,9 che la posiziona al di sotto della media nazionale (6,4), che è già la più bassa di tutti i paesi dell'area Euro e al di sotto di regioni confinanti come Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna che viaggiano intorno alla media nazionale.

Molti esperti ormai parlano di Glaciazione demografica per descrivere la realtà italiana che non riescono a far crescere l'1,18 che rappresenta il tasso di fertilità nazionale. In tal senso le ricerche convergono nel dire che da qui al 2040 il Nord Italia perderà 2,3 milioni di abitanti, di cui 1,4 concentrato nelle 3 regioni di Nordovest.

Gli interventi pubblici possono agire per contrastare tale fenomeno da una parte con un rafforzamento dei servizi, dall'altra con un sostegno economico diretto alle famiglie, allo scopo di sostenerne il potere di acquisto per incrementare una spesa pro-capite comunque molto bassa nel confronto con i paesi europei. La programmazione dell'intervento per dimostrarsi efficace deve muoversi su due *asset* fondamentali centrati sulla:

- semplicità di accesso;
- persistenza temporale.

I due aspetti possono determinare un meccanismo di "affidabilità" e di "fiducia" in grado di sostenere anche le scelte riproduttive del nucleo familiare e delle donne nel corso degli anni. Non mancano in tal senso esempi a livello europeo (Francia in primis, così come le esperienze dei Paesi scandinavi).

Negli ultimi anni sono state avviate alcune misure a livello nazionale che vanno in questa direzione (ad es., l'assegno unico) garantendo una "strutturalità" di intervento in grado di produrre quella "fiducia sistemica" capace di generare una qualche timida inversione di tendenza rispetto al grave fenomeno della denatalità.

Nell'ambito del Family Act, il primo intervento è quello dell'Assegno unico e universale per ogni figlio a carico, già previsto dalla legge delega 1° aprile 2021, n. 46, come strumento che riforma completamente il sistema del sostegno economico alla genitorialità e che si rivolge con un carattere universale a tutti i figli. In questo solco, va rilanciato anche il ruolo cruciale della piena attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, intesi quale strumento capace di rendere effettive le prestazioni su tutto il territorio nazionale e garantire la presenza uniforme di servizi, oltre che una risposta in termini equitativi alle istanze territoriali. Con un intervento di questo tipo intende definire come garantire e dare attuazione agli impegni sanciti nella Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, pensando a politiche e interventi da realizzare nelle seguenti aree e prospettive: a) educazione formale e non formale, come strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e fisico, e lo sviluppo, sin dalla nascita, in sinergia fra pubblico e privato; b) equità quale principio per contrastare la povertà assoluta, favorire l'inclusione sociale e garantire pari accesso alla tecnologia; come strategia per coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi; c) empowerment per la gestione dei sistemi sociosanitari rispetto alle condizioni di vulnerabilità e per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore.

Con l'adozione della Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2027 4 (COM (2021) 142)5, la Commissione europea ha dato un segnale inequivocabile circa la volontà – e la necessità – di continuare a mettere in campo politiche, norme e finanziamenti improntati a migliorare sempre di più, e concretamente, i diritti dei bambini e degli adolescenti, lavorando al fianco degli Stati membri.

Oltre all'assegno unico a livello nazionale insistono diversi interventi, come i Congedi parentali; il Bonus nido, nonché agevolazioni per l'acquisto di servizi di baby-sitting e la decontribuzione previdenziale per le madri lavoratrici.

La Regione Piemonte può incidere sul calo della natalità attraverso una misura che ha l'ambizione di essere stabile ed "universalistica" e che vuole porsi in un'ottica di complementarità con gli interventi di carattere nazionale già in essere.

Per garantire tale complementarità, si ritiene utile focalizzare l'attenzione su un target di minori definito per i quali le esigenze economiche di cui si fanno carico le loro famiglie sono particolarmente stringenti. Dal punto di vista della famiglia, appare opportuno offrire questi sostegni ad un'ampia platea di soggetti, anche caratterizzati da una situazione economica "mediana" e non necessariamente fragile ma che vivono con preoccupazione crescente la perdita di potere d'acquisto.

La valutazione di impatto su questa misura deve essere fatta sul medio – lungo periodo tenendo conto, anche, dell'andamento generale della situazione socioeconomica regionale ed italiana.

Come anticipato, il tema del sostegno economico alla famiglia (rientrante a pieno titolo tra i dispositivi previsti dal LEPS di cui al Piano nazionale Interventi e Servizi sociali 201-2023) non si pone in contrapposizione con la necessità di un rafforzamento del sistema di servizi pubblici alla famiglia stessa.

Un modello di famiglia oramai definibile a "geografia variabile" sempre di più necessita di interventi multidisciplinari di natura complessa.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI DELLA MISURA

La presente scheda introduttiva non intende esaurire i contenuti complessivi di un prossimo Atto di indirizzo da adottare a seguito dell'attivazione di un gruppo di lavoro interdirezionale incaricato di definire i dettagli della misura.

Gli elementi caratterizzanti della misura possono essere così sintetizzati:

- a) individuazione di una misura di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi;
- b) identificazione puntuale dei servizi erogati in favore di minori 0-6;
- c) individuazione di un catalogo di operatori economici attivi sul territorio regionale che forniscono servizi per minori 0 – 6 con emanazione di apposito avviso pubblico regionale a carattere "aperto";
- d) definizione dei requisiti per l'accesso alla misura, tra i quali, a carattere generale, si prevede il possesso di un determinato I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) ordinario / corrente/ minorenni;
- e) emanazione di un Avviso pubblico unico a livello regionale.

Le indicazioni sottostanti relative alle attività di potenziamento dei centri per le famiglie non richiedono l'adozione di una specifica misura nell'ambito del PR FSE +: tutte le azioni indicate già si svolgono all'interno del Coordinamento regionale dei Centri famiglia, curato dal personale del Settore A2202A.

In prospettiva occorre tendere alla definizione di un ruolo sempre più centrale da parte dei Centri per la Famiglie introdotti dalla L.R. 1/2004 e operativi sul territorio regionale in tutte le province.

Tali Centri, tutti a titolarità pubblica degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, svolgono un'importante funzione di carattere preventivo garantendo alcuni dei servizi sopra indicati anche con la collaborazione del privato sociale e della rete territoriale dei servizi pubblici socio sanitari e delle Scuole del territorio. In quest'ottica, pur nella varietà di esperienze e di specificità/vocazioni locali, appare opportuno ragionare su una maggiore omogeneizzazione dei servizi, integrando le "Linee Guida inerenti le finalità e le funzioni" esistenti approvate con D.G.R. n. 893827 del 4.8.2016, nonché su una loro implementazione rispetto all'offerta di servizi in favore delle famiglie con figli nella fascia 0-6 anni.

In questo senso l'Assessorato intende dotarsi, nei prossimi mesi, di un forte presidio su queste tematiche capace di garantire un maggiore raccordo tra il livello regionale che da anni ne cura il coordinamento, ed i servizi territoriali.

Questo presidio, costituito sotto forma di unità di progetto incardinata nella Direzione Welfare, si propone l'obiettivo di rafforzare l'attività dei Centri per le Famiglie per quanto attiene alle loro funzioni fondamentali:

- sostegno alle funzioni genitoriali e cura dei legami
- attività di consulenza
- mediazione familiare e gestione dei conflitti
- rapporti con associazioni ed organismi del terzo settore no profit

Questa unità di progetto opererà per:

- coordinare e monitorare l'attività dei Centri famiglia;
- promuovere attività ed interventi di carattere regionale (es. interventi formativi, campagne informative, ecc...);
- aggiornare le linee guida relative alle attività dei Centri per le Famiglie;

Risorse

L'implementazione concreta delle presenti linee di azione trova copertura con le risorse disponibili a valere sul PR FSE + 21- 27 nell'ambito dei seguenti interventi:

<i>AZIONI</i>	<i>COD. OB. SPEC.</i>	<i>COD. AZIONE</i>	<i>COD. MISURA</i>
Rafforzamento dell'educativa territoriale	k	2	01
Contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale	k	5	06,07

relativi alle annualità 2026 e 2027.

«Interventi a favore della famiglia: creazione di spazi multifunzionali per i preadolescenti e gli adolescenti»

PR FSE PLUS 2021-2027
Periodo: 2024-2027

PREMESSA

Nel territorio piemontese si registra, successivamente alla fase di emergenza covid, un aumento diffuso delle richieste di aiuto e di ascolto da parte degli adolescenti e dei pre adolescenti, che necessitano di proposte e progettualità per il rafforzamento di relazioni positive e di gruppo, il superamento delle difficoltà e dei vissuti negativi del periodo della pandemia e l'acquisizione di risorse positive per affrontare in modo più adeguato in futuro e il percorso di crescita.

Per tale ragione si ritiene opportuno diffondere sul territorio regionale la sperimentazione nazionale avviata nell'ambito del PN Inclusione 21/27 nell'ambito della Priorità 2 FSE+ "Child Guarantee" - OS k (ESO4.11) che prevede la realizzazione di "Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale".

La sperimentazione che si intende attivare in attuazione della presente azione, prevede la creazione di una serie di spazi multifunzionali di esperienza per preadolescenti e adolescenti all'interno dei servizi già esistenti sul territorio, nei quali offrire ai ragazzi e ragazze spazi e momenti di ascolto, individuale e di gruppo e accompagnamento, al fine di sostenere il percorso di crescita psicologica, la maturazione psico-fisica, e lo sviluppo di competenze personali e sociali.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Obiettivi

La presente misura tende a favorire e promuovere un adeguato sviluppo psico fisico delle nuove generazioni (della fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza), attraverso spazi e interventi dedicati.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento gli adolescenti di età compresa tra 11 e 18 anni e i ragazzi/e tra i 18 e 21 anni del territorio regionale.

Azioni previste

Le azioni che si intendono proporre sono finalizzate a promuovere e sostenere spazi strutturati diurni all'interno dei quali si propongono interventi e attività per accompagnare e sostenere, con azioni educative, preadolescenti e adolescenti nei loro percorsi di crescita.

E' obiettivo dell'azione la creazione di almeno uno spazio per ciascun ambito territoriale provinciale e per la Città metropolitana di Torino, per consentire la diffusione omogenea su tutto il territorio regionale dell'intervento proposto.

Risorse

L'implementazione concreta delle presenti linee di azione trova copertura con le risorse disponibili a valere sul PR FSE + 21- 27 nell'ambito dei seguenti interventi:

<i>AZIONI</i>	<i>COD. OB. SPEC.</i>	<i>COD. AZIONE</i>	<i>COD. MISURA</i>
Rafforzamento dell'educativa territoriale	k	2	01
Contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale	k	5	06,07

relativi alle annualità 2025, 2026 e 2027.

«Interventi di prevenzione ed inclusione sociali rivolti a nuclei famigliari in condizioni di vulnerabilità residenti in alloggi di edilizia sociale»

PR FSE PLUS 2021-2027

Periodo: 2024-2027

PREMESSA

Nel territorio piemontese si registra un diffuso problema legato alla qualità della vita ed alle forme di convivenza presenti in alcuni quartieri periferici caratterizzati da insediamenti abitativi di edilizia sociale.

Per tale ragione si ritiene opportuno ampliare e diffondere sul territorio regionale l'esperienza avviata con la "Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica", attualmente in corso in 4 aree piemontesi e finanziata sempre con risorse del PR FSE PLUS 2021-2027.

La proposizione della nuova misura nasce sulla base delle evidenze emerse nel corso della sperimentazione adottando gli opportuni correttivi al fine di garantirne la massima efficacia.

Con questa misura si intende promuovere la realizzazione di interventi a supporto delle persone in condizione di fragilità ed a rischio di emarginazione sociale residenti in quartieri di edilizia pubblica, sostenendo e valorizzando le risorse territoriali che costituiscono il capitale sociale delle comunità locali.

Un'attenzione specifica verrà rivolta al recupero e riutilizzo di locali comuni di proprietà degli enti gestori del patrimonio edilizio da destinare a centri di attività socializzanti e punto di riferimento per il quartiere.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Obiettivi

La presente misura tende a favorire l'aumento dei rapporti collaborativi e di inclusione nei quartieri di edilizia sociale, attraverso un contemporaneo miglioramento della dimensione sociale da una parte e della qualità degli spazi abitativi dall'altra.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento i soggetti residenti nelle aree territoriali di edilizia sociale da selezionare in accordo con le Agenzie Territoriali per la Casa e/o gli enti del Terzo Settore.

Azioni previste

Le azioni che si intendono proporre possono essere raggruppati nei seguenti ambiti:

- Integrazione sociale: realizzazione di interventi sociali finalizzati a soddisfare specifici bisogni dei nuclei più fragili attraverso l'attivazione della rete dei servizi locali.
- Promozione sociale: realizzazione di azioni di animazione sociale del quartiere ed interventi di tipo culturale finalizzati alla rivitalizzazione delle aree e degli spazi urbani
- Amministrazione condivisa: realizzazione di iniziative volte a favorire una gestione condivisa di spazi comuni inseriti nell'ambito del quartiere con il recupero di locali ad uso collettivo quali sedi per la realizzazione di attività di socializzazione.

Risorse

L'implementazione concreta delle presenti linee di azione trova copertura con le risorse disponibili a valere sul PR FSE + 21- 27 nell'ambito dei seguenti interventi:

AZIONI	COD. OB. SPEC.	COD. AZIONE	COD. MISURA
Rafforzamento strumenti di welfare abitativo	k	9	-

relativi alle annualità 2026 e 2027.

«Interventi di rafforzamento dei servizi di inclusione sociale ed integrazione abitativa di bambini e adolescenti rom e sinti, nonché delle loro famiglie» PR FSE PLUS 2021-2027 Periodo: 2024-2027

PREMESSA

Il Decreto direttoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità n.90/2022, in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01) ha approvato la Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030.

Tale documento, valorizzando i processi di inclusione già avviati con la precedente Strategia 2012/2020, individua alcuni settori chiave per la realizzazione degli interventi: uguaglianza, inclusione, partecipazione, istruzione, occupazione, sanità e abitare.

Quest'ultimo tema, come anche confermato nel periodo della pandemia da Covid-19, diventa centrale nel superamento del disagio sociale vissuto dalle comunità Rom caratterizzato dalla lontananza dai servizi essenziali, dai poli scolastici, da una scarsa presenza di mezzi di trasporto pubblici e dall'assenza di infrastrutture.

E' nella direzione della transizione abitativa che i Comuni, sui cui territori erano presenti degli insediamenti, hanno molto lavorato negli ultimi anni realizzando interventi specifici che hanno contribuito alla riduzione delle presenze negli insediamenti.

Gli interventi che si andranno a realizzare si pongono in questa direzione promuovendo il tema dell'abitare declinato nelle sue diverse forme e rivolto principalmente ai nuclei familiari, in complementarietà con le misure già attive, con particolare riferimento a quelle messe in campo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Obiettivo

Promuovere forme di abitare alternative agli insediamenti che tengano conto delle esigenze delle Comunità Rom, in particolare dei nuclei familiari, favorendo al contempo l'inclusione sociale e lavorativa.

Linee di azione

- 1) capitalizzazione e valorizzazione delle esperienze pregresse positive sul tema dell'abitare;
- 2) mappatura delle presenze di Rom e Sinti in Piemonte in situazione abitativa di abusivismo sia negli immobili di edilizia sociale sia in insediamenti non autorizzati;
- 3) individuazione di nuclei familiari cui proporre forme abitative alternative alle situazioni di abusivismo precedentemente richiamate;
- 4) attivazione di diverse forme di abitare da adattare e proporre alle esigenze:
 - sostegno all'affitto o all'acquisto di abitazioni ordinarie private
 - affitto di casolari/casine di proprietà pubblica
 - percorsi di housing first e/o co-housing
- 5) coinvolgimento degli enti del terzo settore per attività complementari di sostegno alle misure abitative, orientamento, sensibilizzazione.

Risorse

L'implementazione concreta delle presenti linee di azione trova copertura con le risorse disponibili a valere sul PR FSE + 2014-2020 nell'ambito dei seguenti interventi:

<i>AZIONI</i>	<i>COD. OB. SPEC.</i>	<i>COD. AZIONE</i>	<i>COD. MISURA</i>
Misure per l'accessibilità delle minoranze ai servizi	k	6	-

relativi alle annualità 2024, 2025, 2026 e 2027.